

mondo visione

Lo «studio» nella musica

Una nuova serie di sei trasmissioni del ciclo *Spazio musicale* curata da Gino Negri, prenderà il via giovedì 29 agosto alle 21.55 sul «nazionale».

Nella prima puntata, Gino Negri, coadiuvato da Patrizia Milani, parlerà dello «studio» inteso sia nel significato di applicazione mentale e fisica, sia in quello di un particolare tipo di composizione didattica. Le difficoltà proprie dello studio degli strumenti più conosciuti saranno poste in risalto (da un'intervista con gli studenti delle varie classi del conservatorio. Lo «studio», come forma di composizione, consiste in un brano musicale che sviluppa una particolare tecnica sia strumentale sia vocale. Esempi di questo genere musicale si hanno fin dal XIV secolo e ad esso si dedicarono raffinatissimi musicisti, da Muzio Clementi, autore del cento studi intitolati *Gravitas ad Partassum* a Chopin, a Liszt a Debussy.

Dall'Italia

Cochi e Renato si preparano a «Canzonissima». Dalla prossima settimana Cochi e Renato si lavorano per «Canzonissima». I due popolari attori, infatti, inizieranno da martedì prossimo la realizzazione della sigla di chiusura della trasmissione. La sigla sarà girata quasi completamente in esterni dal regista Eros Macchi e si preannuncia come una «sorpresa». I due attori hanno intenzione di realizzare una sigla del tutto particolare, del tipo, cioè, di quella già realizzata per il loro ultimo show televisivo, «Il poeta e il contadino».

I patriarchi del «Music hall» Fred Astaire, Ginger Rogers, Judy Garland, Gene Kelly e Jeannette McDonald ritorneranno, in tv, i tempi d'oro del music-hall americano, un genere di spettacolo che, dall'epoca di Ziegfeld a quella delle piccole pellicole più sofisticate del dopoguerra, ha avuto un grande rilievo nella cinematografia statunitense. La tv dedica al music hall (è questo il titolo della rassegna) una serie di trasmissioni nel corso delle quali sarà possibile rivedere i più noti films musicali, ma non solo americani.

Alla fine dell'estate, per i programmi culturali, andrà in onda un ciclo curato dalla regista Anita Triantafillidou, con la consulenza di Giulio Cesare Castello. Il music hall prenderà in esame il periodo che va dal 1927 all'immediato dopoguerra, vale a dire il suo periodo d'oro. Saranno presentate le pellicole più significative: dalle operette trasferite dai palcoscenici al cinema, alle commedie musicali di Clair; dalle spettacolari coreografie di Berkeley all'espressionismo dell'«Opera da tre soldi» di Pabst; dai music halls «danzati» da Fred Astaire e Ginger Rogers alla stagione di rinnovamento del film musicale della fine degli anni '40, che fu opera di registi come Vincente Minnelli e Stanley Donen. Il music hall hollywoodiano ovviamente sarà presente più degli altri, con una antologia che andrà in onda nella puntata iniziale del ciclo.

Le altre trasmissioni saranno dedicate ai film musicali del grande coreografo americano Berkeley (con i films *42nd street* del 1932 e *Gold diggers of 1933*), al grande *chansonnier* francese Maurice Chevalier protagonista insieme a Jeannette McDonald di un altro film della serie, *Love me to night* che risale al 1932.



Ginger Rogers

Il segreto della figlia



Il compianto Andrea Checchi appare accanto alla giovanissima Monica Fiorentini nell'originale televisivo «Il segreto della figlia Cristina» in programma sabato 24 alle ore 21 sul primo canale. Si tratta di una storia di incomprensione tra genitori e figlia. Fanno parte del «cast», tra gli altri, Angela Cavo, Gianni Garko, Paolo Granata, Corrado Olmi, Jole Silvani e Maria Teresa Piaggio. Il soggetto è di Ivo Perilli, la sceneggiatura di Lucia Demby; regia di Ruggero Deodato

filatelia

Comincia la nuova stagione filatelica — Nel Palazzo del Turismo di Riccione si apre oggi la XXVII Fiera internazionale del Francobollo che resterà aperta fino al 26 agosto compreso. Alla Fiera di Riccione viene presentata la gamma completa dei cataloghi Sassone, che si impernia sul catalogo dei francobolli italiani — il più vecchio ed autorevole catalogo italiano — e sul catalogo dei francobolli d'Europa che quest'anno si presenta profondamente rimaneggiato.

Il secondo atto dell'apertura della nuova stagione filatelica si svolgerà a Venezia nei giorni 30 e 31 agosto e 1 e 2 settembre. In quei giorni la città lagunare ospiterà il III Congresso del commercio filatelico, in occasione del quale saranno presentati i cataloghi delle edizioni Bolaffi.

Nel giro di una settimana, tra la manifestazione di Riccione e quella di Venezia, i collezionisti italiani avranno fra le mani i cataloghi che segnano ogni anno l'inizio della nuova stagione.

Programma supplemento per il 1974 — Nella riunione del 6 luglio il Consiglio dei Ministri ha approvato la emissione dei seguenti francobolli in aggiunta al programma per il 1974: 1) francobolli celebrativi del centenario dell'istituzione degli Ordini Pirelli; 2) francobolli celebrativi del XIV Congresso internazionale della vite e del vino.

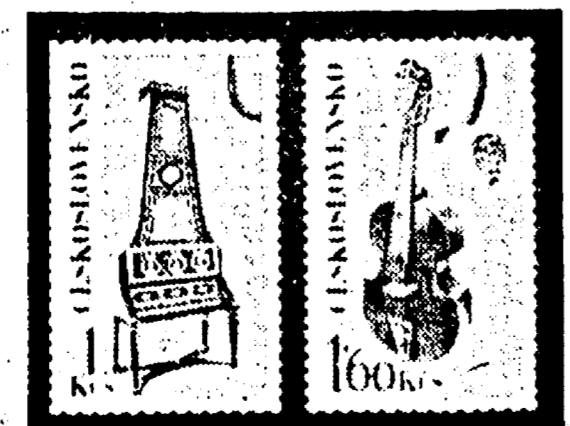
Emissioni cecoslovacche — Continua l'emissione di francobolli raffiguranti i capolavori del Castello di Praga. Il 5 maggio sono stati posti in corso due francobolli da 3 corone raffiguranti, rispettivamente, un ostensio-

rio di cristallo fabbricato in Boemia nel 1840 e un pendaglio di smalto della prima metà del XVII secolo.

Il 12 maggio è stata emessa una serie di cinque francobolli raffiguranti altrettanti strumenti musicali. La composizione della serie è la seguente: 20 halera, trombone di fabbricazione cecoslovacca; 30 halera, cornamusa; 40 halera, contrabbasso; 1 corona, pianoforte a piramide del XIX secolo; 1,60 corone, violoncello. I francobolli sono stampati in calcolgrafica e sono stati emessi per ricordare vari avvenimenti della vita musicale cecoslovacca: la «Primavera di Praga», le feste musicali di Bratislava e il 25 anniversario della Filarmónica slovacca (francobollo da 1,60 corone).

Il 1 giugno un francobollo da 60 halera è stato emesso in occasione del XXV anniversario della Giornata internazionale del bambino, promossa dall'Unione Internazionale delle donne.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Il 25 agosto a Trecento



(Corso Roma), in provincia di Novara, sarà usato un bollo speciale in occasione della 1 mostra filatelica, numismatica e mineralogica. Nei giorni dal 30 agosto al 2 settembre, presso il Casinò Municipale di Venezia saranno usati vari bolli speciali in occasione del III Congresso nazionale del commercio filatelico e della mostra filatelica «Mittelluropa 1974». Il 30 agosto, presso il Palazzo Comunale di Pellestrina (Venezia), sarà usato un bollo speciale per ricordare il centenario dell'istituzione dell'ufficio postale. Presso il Palazzo Comunale di Torre Pellice (Torino), il 31 agosto sarà usato un bollo speciale celebrativo dell'VIII centenario del movimento valdese.

Un servizio postale a carattere temporaneo dotato di bollo speciale funzionerà nei giorni 31 agosto e 1 settembre in via del Bersaglio 8, a Fano (Pesaro), in occasione del «Fano europeo del karting» a squadre. A Venezia, atrio del Teatro Ridotta, il 1 settembre sarà usato un bollo speciale in occasione della tradizionale Regata storica. Lo stesso giorno, presso il Palazzo Ducale di Colomo (Parma), l'inaugurazione del Museo etnografico sarà ricordata con l'uso di un bollo speciale.

In occasione del 26. Giro aereo di Sicilia, presso l'aeroporto di Fontanarossa (Catania), il 31 agosto dalle ore 14 alle 20 e il 1 settembre dalle ore 10 alle 15 sarà usato un bollo speciale per la corrispondenza destinata ad essere trasportata da Catania a Palermo con un aereo speciale.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 24 - venerdì 30 agosto



Due belle inquadrature del film cecoslovacco «Il principio superiore» (a sinistra) e «Romeo e Giulietta e le tenebre» (a destra) che verranno teletrasmessi per il ciclo «Cinema e ragazzi»

E' cominciata la quarta edizione del ciclo

Incontri dei ragazzi col cinema

Parzialmente ristrutturato è cominciato martedì, sul programma nazionale, alle 18.45, il ciclo TV *Cinema e ragazzi*, giunto ormai alla quarta edizione, dopo aver registrato negli anni scorsi positivi indici di gradimento non solo tra i giovani cui è destinato, ma anche tra gli adulti. Si ricorderà che l'iniziativa, intesa a stimolare l'attenzione dei telespettatori più giovani verso il fatto cinematografico e a svilupparne il senso critico con brevi dibattiti guidati, predisponendo per la proiezione in studio un gruppo di pellicole «specializzate», scelte di solito tra il materiale delle ultime mostre del cinema per ragazzi nell'ambito delle manifestazioni cinematografiche di Venezia. Era anzi, nella grandissima maggioranza dei casi, la prima e unica presentazione pubblica di quel film, cui la cattiva politica del nostro noleggio preclude ostinatamente la via delle normali sale di spettacolo.

Forse è stata appunto la scomparsa della mostra per ragazzi di Venezia, travolta nel crollo di maggiori e più squilibrate strutture della Biennale (personalmente ritenevamo quel settore dell'istituzione più efficiente e importante di tanti altri, proprio per la sua natura specialistica e la sua facilità di trasformarsi, anziché in un emporio, in un centro di lavoro), a suggerire certe modifiche del ciclo che si è inaugurato, tanto nell'impostazione generale, quanto nell'estensione del programma. Agli inediti si alternano alcuni editti di particolare rilievo, scelti direttamente nella produzione per adulti. La RAI-TV s'inscrive nel discorso con un film di sua produzione. Gli incontri sono portati a sei, dal tre-quattro degli anni passati.

Viene ampliata, infine, anche la tavola rotonda conclusiva, che occuperà una trasmissione a sé e che oltre al tema «Quale cinema per i ragazzi?» ne prevede un altro: «Discutere un film, perché?», che opportunamente verifica, al di là delle opere presentate, il senso e i risultati dell'iniziativa nel suo complesso e nella sua destinazione. A questa riunione finale prenderanno parte, con Mariolina Gambi, che è l'appassionata curatrice dell'intero ciclo, come già di quelli precedenti, il regista Gianfranco Bettetini, l'insegnante Giancarlo Castelli, esperto in storia del cinema e in problemi d'animazione culturale, l'insegnante Camillo Bascioli, esperto di questioni pedagogiche e didattiche connesse all'educazione dell'immagine, il critico Giovanni Grazzini, la psicologa e docente universitaria Anna Riva e il documentarista Luigi Turolla, più naturalmente un gruppo di ragazzi.

È auspicabile che il contributo di questi ultimi sia preorganizzato e condizionato (diciamo anche dai limiti di tempo) il meno possibile, perché da

legittimo fruitore d'oggi che voglia essere il virtuale autore di domani; per far sì che, rimosse le altre artificiali barriere, il cinema «per» ragazzi e «sui» ragazzi divenga in primo luogo un cinema «dei» ragazzi.

Come si applicano i film selezionati a questo ordine di esigenze? Noteremo appena che su sei, ben quattro provengono dalle cinematografie socialiste (due cecoslovacche, uno sovietico, uno ungherese); è un predominio di vecchia data che si rinnova ogni qual volta viene ripreso l'argomento. Ma interessante è risultata anche la pellicola norvegese *L'isola di Bjorra*, che ha aperto la rassegna: un gruppo di collegiali senza famiglia, trovandosi in vacanza in una località di pescatori, decide di autoge-

Non siamo più soli, di produzione ungherese, è l'unico film del ciclo imperniato su personaggi della prima età: un bambino e una bambina di sei anni che hanno appena cominciato ad andare a scuola, e le loro ancora informi esperienze individuali e di gruppo.

Si tratta in tutti e tre i casi, come si vede, dell'analisi di un momento di «stacco» nella vita di alcuni giovani e giovanissimi: uno spostamento ambientale, l'insorgere delle prime responsabilità, la scoperta dell'amicizia, la curiosità che può portare alla delusione, la vocazione che può tradire. La seconda metà del ciclo, la più importante, acuita i medesimi spunti trasferendoli sul piano dell'ideologia e — in due film su tre — al momento in cui le scelte erano mortali (è permesso supporre che la TV non guardi con tranquillità a questa innovazione, che in effetti è annunciata sui comunicati «in via sperimentale»).

Sei film teletrasmessi i martedì pomeriggio sul nazionale - Gli scopi dell'iniziativa - Conclusione con una tavola rotonda - Ben quattro delle opere in programma vengono dai paesi socialisti - La RAI presente alla rassegna con una sua produzione

esso in definitiva, dipende o dovrebbe dipendere l'incremento di simili trasmissioni.

Se il ragazzo non è ancora preparato sufficientemente al fenomeno cinematografico dagli strumenti di una metodologia visuale, in Italia tuttora assai carente, è però certo che ha superato il periodo del «sillabario» espressivo e della docilità d'accettazione. Precisamente nel momento in cui passa dalla fase di comprensione di un'opera alla fase di discussione, egli compie il primo gesto attivo di tale processo, diventa soggetto, non più soltanto oggetto, del grande discorso del cinema. All'interrogativo del ciclo: *Discutere un film, perché?*, il giovane potrebbe rispondere: perché è il varco imprescindibile per il

stirsi e di fare dell'isola un centro di raduno per ragazzi di tutto il mondo, assicurando contemporaneamente il mantenimento dell'ambiente naturale. La nuova esperienza comunitaria ha la meglio sui tradizionali sistemi scolastici, alterando anche la contrapposizione dei concetti stereotipati di «studio» e «vacanza».

Analogamente *Ultime vacanze* del sovietico Valeri Kremnirov (un cineasta ex-athleta, realizzatore di vari film sportivi) si svolge nell'ambiente del campeggio estivo e registra i primi turbamenti psicologici di due fratelli, l'uno soppiantato da un coetaneo nel cuore della ragazza che ama, l'altro respinto a un concorso di pittura. Il superamento della duplice crisi si risolve per Boris, il maggiore dei due ragazzi, in una lezione di maturità.

Qui compaiono i due film cecoslovacchi *Il principio superiore* di Jiri Krejčík e *Romeo, Giulietta e le tenebre* di Jiri Weiss, entrambi ispirati dal medesimo avvenimento: l'ondata di persecuzioni scatenate dagli occupatori nazisti dopo l'uccisione del Reichsprotektor Heydrich, detto il boia di Praga, ad opera dei partigiani. I coraggiosi adolescenti cecchi reagiscono alla rappresaglia spesso prendendo la generazione anziana, che — come nel caso del vecchio professore del *Principio superiore* — prende coscienza proprio dal loro sacrificio.

Così, incentrato su una ragazza dei nostri giorni esposta ad alcune traumatiche provocazioni neofasciste, sarà da guardare con interesse anche il telefilm *Anna giorno dopo giorno* di Renzo Ragazzi. Non lo abbiamo veduto ancora e siamo lieti che siano i giovani spettatori del ciclo i suoi primi critici: i critici, senza residui alle spalle, di una età che impara a conoscersi e a riconoscersi senza infingimenti e senza tenerezze.

Tino Ranieri